

26/2019

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova/> profilo twitter [@flcmantova](https://twitter.com/flcmantova)

Reclutamento e precariato, il testo della norma presentato ai sindacati

**Comunicato FLC CGIL, CISL FSUR federazione UIL Scuola RUA,
SNALS Confsal, Gilda-Unams.**

18/06/2019

Roma, 18 giugno - Il Capo Di Gabinetto del MIUR, Giuseppe Chiné, ha incontrato oggi i segretari generali di FLC CGIL, CISL FSUR, UIL Scuola RUA, SNALS Confsal e GILDA Unams per fare il punto sull'attuazione dell'**accordo in materia di reclutamento e precariato** sottoscritto l'11 giugno scorso sulla base di quanto previsto nell'intesa del 24 aprile a palazzo Chigi.

Sono stati illustrati i contenuti del testo normativo a tal fine predisposto dal **MIUR**, che **recepisce in modo puntuale e coerente** quanto previsto dall'intesa. Sarà lo stesso ministro Bussetti a verificare modalità e strumenti attraverso i quali compiere il necessario percorso legislativo.

Da parte loro le **organizzazioni sindacali**, oltre a **valutare positivamente il testo** sottoposto alla loro attenzione, hanno chiesto di procedere con l'immediata emanazione di un provvedimento con carattere d'urgenza.

Testo dell'accordo

La trattativa con il Governo sul reclutamento dei precari e l'accesso a un percorso abilitante speciale si è conclusa positivamente e al termine dell'incontro di stasera (11 giugno 2019, ndr) è stata firmata un'intesa unitariamente dalle organizzazioni sindacali con il Ministro Bussetti.

Scarica il testo dell'Intesa

L'accordo prevede una procedura riservata e semplificata che da accesso al 50% dei posti disponibili per il concorso ordinario e un percorso abilitante speciale senza selezione in ingresso.

Il PAS sarà:

- aperto a tutti i docenti con tre annualità di servizio nelle scuole statali, paritarie e percorsi di istruzione e formazione professionale limitatamente all'obbligo scolastico
- attivato entro e non oltre il 2019
- articolato su più cicli annuali
- aperto alla partecipazione anche del personale di ruolo e ai dottori di ricerca.

La procedura del concorso straordinario finalizzata alla stabilizzazione prevede:

- l'accesso ai docenti con tre annualità di servizio nella scuola statale maturate negli ultimi 8 anni
- il requisito di avere svolto almeno 1 anno di servizio nella classe di concorso specifica per la quale si concorre
- la valorizzazione del servizio prestato
- una prova scritta computer based
- una prova orale non selettiva
- la procedura conferirà a tutti i vincitori l'abilitazione.

Si tratta di una soluzione di rilievo rispetto al tema della reiterazione dei contratti a termine nella scuola statale, che risponde alle richieste e alle aspettative del personale di cui le organizzazioni sindacali si sono fatte interpreti.

Le organizzazioni sindacali esprimono quindi soddisfazione per gli esiti della trattativa, che si è conclusa con una mediazione positiva che è riuscita a tenere insieme gli interessi dei lavoratori coinvolti con le esigenze di funzionamento della scuola.

- **[intesa miur sindacati istruzione e ricerca su stabilità nel rapporto di lavoro nella scuola del 11 giugno 2019](#)**

L'intesa siglata tra sindacati e Miur è un buon passo avanti. Tra gli obiettivi: fine del precariato, più dignità e prestigio sociale a chi vi lavora

L'articolo di Francesco Sinopoli, Segretario generale della FLC CGIL, pubblicato sull'Huffington post.

17/06/2019

L'intesa siglata la scorsa settimana da 5 organizzazioni sindacali dell'istruzione con il ministro Bussetti sul **reclutamento dei docenti** ha sollevato alcune obiezioni e incomprensioni che meritano una replica.

Vorrei intanto ricordare che **i sindacati firmatari dell'intesa** – FLC CGIL, Cisl scuola, Uil scuola, Snals e Gilda – **rappresentano oltre l'80% di chi opera e lavora nel mondo della scuola**, e che l'intesa è giunta al termine di un confronto serrato col Miur di alcune settimane, durante le quali si è davvero lavorato molto, per favorire un **risultato** che i sindacati hanno giudicato **assai positivo**.

Sul piano del metodo adottato, i sindacati firmatari hanno valutato la scelta procedurale del **Pas** come molto efficace, poiché esso ha una funzione formativa e abilitante che non fornisce accesso automatico al ruolo; anzi, l'intesa prevede un concorso specifico per l'accesso al ruolo, con prova scritta e orale. Il concorso dunque mira a **stabilizzare almeno una parte di quei docenti precari che da anni sono rimasti in cattedra e insegnano**, ma con contratti a termine.

Ricordo che nel corso degli anni e col procedere dei diversi governi la regola è stata quella dell'assunzione a tempo determinato dei docenti e del personale del sistema dell'istruzione, con un effetto a dir poco deleterio sulla moltiplicazione dei precari, giunti a quote dell'ordine di centinaia di migliaia, non più sostenibili per il sistema formativo.

Ricordo altresì che nel corso degli anni la cristallizzazione del precariato è stata più volte stigmatizzata e condannata da diverse Corti, nazionali ed europee, punendo per esempio l'Italia per le decine di migliaia di precari con contratti a termine di durata superiore ai tre anni. Dinanzi a questa situazione, che rischiava di incancrenirsi ancora di più, un intervento per la stabilizzazione si rendeva assolutamente necessario. Da qui la ragione vera dell'intesa col Miur.

Resta naturalmente un enorme problema generale relativo alla questione **salariale** dei docenti, tutti, e del prestigio sociale sempre più al ribasso di chi opera nella scuola. Riteniamo profondamente sbagliato accreditare la versione di alcuni critici secondo la quale la differenza salariale tra gli stipendi dei docenti dei vari Paesi europei sarebbe fondata sulla differenza di prestazione oraria (quella dei docenti italiana sarebbe inferiore).

Sbagliata perché basata sulla comparazione tra sistemi di istruzione differenti; sbagliata perché non tiene conto della durata dell'anno scolastico. Ingiusta poi

anche perché tale falsa argomentazione ha sempre bloccato gli aumenti stipendiali che la docenza italiana merita.

Dai dati Eurydice (Primary and General Secondary Education 2018/19), emerge che la durata dell'anno scolastico varia nei paesi europei. Nella metà dei paesi l'anno scolastico conta 170/180 giorni a fronte dei 200 giorni dell'Italia e le ore di lezione settimanali in Italia sono di poco superiori alla media europea, sia nella scuola primaria (24 contro 19,6) che nella secondaria di secondo grado (18 contro 16,3) e simili nella secondaria di primo grado (18 contro 18,1).

Sottolineo inoltre che **è compito dei sindacati lottare per il rinnovo dei contratti nazionali**, bloccati per circa 9 anni, fino all'aprile del 2018, ed ora in attesa di rinnovo per il prossimo triennio. È sui contratti nazionali che si gioca la partita non solo salariale, ma per il miglioramento delle condizioni di lavoro nella scuola, come nelle università, negli enti di ricerca, nelle accademie e nei conservatori. A differenza degli altri Paesi europei, in Italia è il contratto nazionale di lavoro lo strumento essenziale per alimentare la dignità e il prestigio sociale di docenti e operatori del sistema dell'istruzione pubblica.

Come si possa poi giudicare il valore di un docente è questione talmente delicata e complessa che non può essere sintetizzata né in un articolo, né in una replica. Ma anche il valore professionale rientra nelle prerogative centrali del contratto nazionale e, nell'ambito del contratto, di esso si può discutere solo partendo dal fatto che preliminarmente a ogni discorso è l'elevamento retributivo di base per tutta la docenza italiana. A questo proposito il sindacato non si sottrae al confronto, tanto che la FLC insieme agli altri sindacati ha avanzato delle proposte puntuali e precise .

Inoltre, in questo contesto già di per sé complicato, si sta abbattendo la **mannaia del disegno di autonomia differenziata** delineato dalla parte leghista del governo, e sollecitato in particolare dai presidenti delle Regioni Lombardia e Veneto. Se per esempio si dovesse adottare l'iniquo e sbagliato provvedimento sull'autonomia differenziata, ci troveremmo in una situazione che **priverebbe di risorse necessarie e urgenti proprio quei territori che sono già oggi in gravi difficoltà** sul piano della istruzione pubblica e dei servizi nella sanità.

Si pensi solo alle questioni enormi della carenza di scuole dell'infanzia, della dispersione scolastica al Sud e all'emergenza della migrazione interna di decine di migliaia di giovani meridionali verso scuole e università del Nord. È necessario, insomma, che accanto alla soluzione strutturale del reclutamento dei docenti con la fine del precariato, al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, si rilanci la campagna contro l'autonomia differenziata sul modello veneto, poiché vi è la necessità di smantellare il disegno di gabbie salariali che vi si nasconde.

Ecco perché nell'intesa del 24 aprile, siglata da quegli stessi 5 sindacati con il presidente del Consiglio Conte, vi era un punto sostanziale dedicato proprio allo smantellamento dell'autonomia differenziata.

In conclusione. L'intesa sul reclutamento rappresenta secondo i sindacati firmatari un buon passo avanti, nel metodo e nel merito, che consente la stabilizzazione di tanti docenti che lavorano da anni nelle scuole, senza sacrificare la formazione in ingresso, anzi elevandola a paradigma metodologico essenziale.

Nessuno peraltro dovrebbe dimenticare che **la stabilizzazione è di per sé qualità della didattica**, non solo perché restituisce serenità ai docenti, ma soprattutto perché pone le condizioni per la continuità didattica: senza continuità didattica la qualità della prestazione docente inevitabilmente ripiega in senso negativo. Certo, non è la soluzione di tutti i mali, ma è un punto di partenza importante per giungere ad un sistema dove la regolarità dei concorsi, nazionali e non regionali, sarà l'unica strada per l'accesso all'insegnamento.

I governi facciano i concorsi con regolarità e il problema del precariato può diventare un brutto ricordo per la scuola italiana. E ciò perché riteniamo assolutamente necessario rilanciare la decisiva funzione sociale della nostra scuola e delle nostre università, restituendo prestigio e professionalità a chi vi opera e lavora quotidianamente, per la crescita, la formazione, la maturazione civile delle nuove generazioni, a prescindere dal luogo di residenza.

L'uguaglianza delle condizioni di partenza è un requisito richiesto dall'articolo 3 della Costituzione, ed è oggi minacciato proprio dal progetto governativo di autonomia differenziata. La FLC CGIL e lo diciamo con forza, ha agito negli anni, e continua a farlo ora, guidata da questa bussola: **restituire dignità a chi lavora nell'istruzione**, riconoscendone la domanda di senso, con al centro alunne e alunni, studentesse e studenti. Sempre e ovunque.

Concorso DSGA: dati di sintesi prova pre selettiva

Il Ministero dell'Istruzione fornisce i dati suddivisi per regione dei candidati presenti.

18/06/2019

Martedì 18 giugno sono stati resi noti i **dati di sintesi relativi agli esiti del concorso DSGA**, che pubblichiamo con suddivisione per regione dei candidati presenti.

Come abbiamo [anticipato](#), alla prova ha partecipato soltanto il **33,3%** (34.196 persone) dei candidati iscritti (oltre 102.000). Gli elenchi degli ammessi alla prova scritta è a cura dei singoli USR che potrà attingerli sulla piattaforma CINECA.

Saranno **ammessi alla prova scritta** il triplo dei candidati rispetto al numero dei posti messi a bando nella singola regione, oltre ai candidati ex aequo. Appena disponibili, li pubblicheremo.

Regione	Candidati previsti	Candidati presenti	Punteggio Max	Punteggio Min	Punteggio Medio
ABRUZZO	2.019	608	100	28	62,12
BASILICATA	1.331	446	100	26	63,79
CALABRIA	6.524	2.125	100	21	61,37
CAMPANIA	20.098	6.813	100	16	63,62
EMILIA ROMAGNA	7.502	2.492	100	27	65,95
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.446	563	100	19	68,97
LAZIO	9.808	3.047	100	18	64,24
LIGURIA	1.252	407	100	31	67,68
LOMBARDIA	12.839	4.100	100	26	67,1
MARCHE	2.339	747	100	27	65,04
MOLISE	471	136	99	36	61,14
PIEMONTE	4.798	1.885	100	27	68,32
PUGLIA	6.839	1.972	100	16	62,55
SARDEGNA	2.877	920	100	27	68,34
SICILIA	10.663	3.684	100	23	66,84
TOSCANA	5.199	1.707	100	20	66,2
UMBRIA	1.668	671	100	25	64,48
VENETO	4.910	1.873	100	28	68,01
totali	102.583	34.196			

...

Concorso DSGA: l'esito delle prove preselettive previsto per la metà della prossima settimana

La partecipazione è stata di circa il 33%. La FLC CGIL prosegue nel suo impegno ai fini di una soluzione per i facenti funzione.

14/06/2019

Abbiamo appreso, per le vie brevi, dal MIUR che **gli esiti delle prove preselettive** – che dovranno essere accertati dagli USR – saranno disponibili solo **per martedì o mercoledì prossimo**. La **partecipazione complessiva alle prove** è risultata essere **di circa il 33%**.

Stiamo monitorando la situazione per dare tutte le informazioni utili ai candidati al concorso.

Nel frattempo siamo stati **convocati al Ministero per giovedì 20 giugno 2019** per discutere dei temi riguardanti il personale ATA, tra i quali una soluzione per gli Amministrativi facenti funzione.

Mobilità scuola 2019/2020: docenti, la pubblicazione dei movimenti slitta al 24 giugno

L'aggiornamento del calendario riguarda l'esito dei trasferimenti del personale docente per tutti gli ordini di scuola.

18/06/2019

Il **Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca** ha comunicato che la pubblicazione dei **movimenti del personale docente** per tutti gli ordini di scuola avverrà **lunedì 24 giugno 2019**. [Vedi anche il calendario completo aggiornato.](#)

La normativa, le ultime notizie e gli approfondimenti nello [speciale mobilità](#)

....

Nuovi esami di Stato: il semplice debutto di un modello di valutazione o il tentativo di riformare stili pedagogici e ruolo docente?

Le discusse, rinnovate modalità di valutazione potrebbero cambiare, dalla fine, l'idea di scuola e la professionalità dei docenti.

18/06/2019

Partito dal 19 giugno 2019, con la prima prova scritta, **il nuovo esame di Stato**. I recenti atti ministeriali (D.M. n. 769 del 2018, D.M. n. 37 del 2019 e O.M. n. 205 del 2019), prodotti dal Dlgs 62, ne delineano caratteristiche e modalità di svolgimento.

La FLC CGIL ha sollevato **ripetuti allarmi su tali modifiche**, che avviate ad anno scolastico già inoltrato, non hanno consentito all'intera comunità scolastica di appropriarsi di uno strumento che, posto alla conclusione dell'intero ciclo di studi, rappresenta di fatto il completamento di un percorso formativo che, nella sua parte finale, dovrebbe trovare senso e compiutezza.

Purtroppo, **si è scelto di partire in corsa** e di non realizzare quell'ampio e strutturato coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori della scuola, delle studentesse e degli studenti, che consentisse al nostro Paese di arrivare ad una riforma realmente utile e condivisa.

L'approccio proposto dalle nuove prove d'esame costruisce l'impalcatura di una diversa didattica che difficilmente i maturandi hanno potuto sperimentare durante l'intero ciclo di studi. Si potrebbe approfondire senso e attualità della didattica per competenze, ma, lo ribadiamo ancora una volta: preliminarmente rispetto a ogni tipo di riforma, è necessario comprendere, attraverso un serio e approfondito dibattito, quale tipo di scuola è utile per questo Paese, se bisogna ripristinare una scuola selettiva per avviare al competitivo mercato del lavoro o se, volendo colmare le diseguaglianze, a partire dal dettato costituzionale, bisogna avviare un forte investimento in formazione inclusiva.

Da queste scelte dovrebbe partire un rinnovamento della **professionalità docente**, delle **metodologie** proposte, dei **contenuti** più o meno lasciati all'autonomia didattica, dei **tempi** pensati per apprendere e di quelli dedicati all'insegnamento, per individuare ciò che chiediamo al nostro sistema di istruzione e ai nostri ragazzi. Solo alla fine, da una scuola rinnovata si può arrivare alla conseguente fase di una valutazione coerente con le ragioni e i metodi del percorso di istruzione.

La **FLC CGIL intende aprire** una stagione di **confronto** nella categoria **a partire proprio dalla professionalità docente** e farne il centro delle nostre prossime rivendicazioni contrattuali: insegnanti chiamati a un ruolo sempre più complesso, non possono che avere il riconoscimento anche economico.

Auguriamo alle studentesse e agli studenti, agli insegnanti, ai dirigenti e a tutto il personale della scuola buon lavoro, certi che, come sempre, sapranno affrontare questa innovazione con grande valore e spirito di collaborazione.

Ci auguriamo che il ministro e i decisori politici che dovranno governare le prossime riforme **sappiano ascoltare le professionalità**, le esperienze e la tradizione pedagogica di cui è piena la nostra scuola, che, per anni, nonostante i tagli subiti, ha saputo esercitare il ruolo costituzionale di unità e di coesione sociale del Paese.

Situazione drammatica nelle scuole lombarde per l' anno scolastico 2019/2020: 397 scuole senza dirigente scolastico e 631 scuole senza DSGA

Comunicato stampa Flc Cgil Lombardia

Si sta concludendo un anno scolastico (l'ennesimo) difficile e problematico per il funzionamento delle scuole e per le lavoratrici e lavoratori, in particolare nelle scuole prive di un Dirigente Scolastico e di un Direttore dei servizi generali amministrativi.

Avevamo precedentemente denunciato in questo anno scolastico la grave situazione delle scuole in Lombardia che vedeva 329 scuole senza un Dirigente Scolastico (con un D.S. reggente, titolare in altra scuola) e quasi 500 scuole senza la figura del Direttore dei servizi generali amministrativi (DSGA).

L' anno scolastico prossimo, 2019/2020, si presenta con nubi ancora più scure. I dati comunicati dall' USR Lombardia evidenziano la drammaticità di scuole senza un governo di un Dirigente Scolastico titolare e scuole senza il responsabile dei Servizi Amministrativi, Tecnici e Ausiliari (Dsga).

I dati :

le istituzioni scolastiche in Lombardia sono in **totale 1.139**. Per l'anno scolastico 2019/2020, al 6 giugno 2019; le **scuole senza un Dirigente Scolastico risultano essere 397 pari a quasi il 35%**; le scuole **senza DSGA risultano essere 631 pari al 55%**.

Registriamo per l' ennesima volta l'incapacità del MIUR a programmare percorsi concorsuali e numeri adeguati alle situazioni di carenza di organico croniche nelle nostre scuole.

Nemmeno il concorso, in corso, per i Dirigenti scolastici coprirà le scuole scoperte (semprechè l'ennesimo ricorso non annulli il concorso), così il concorso per Dsga, anch'esso in corso, una volta concluso coprirà solo una parte delle scuole scoperte.

Ancora una volta la scuola viene "salvata" da dirigenti scolastici che, volenti o nolenti, dovranno gestire una seconda scuola in Reggenza e da assistenti amministrativi che si renderanno disponibili a fare la funzione superiore di DSGA, anche senza adeguamento stipendiale!

Solo una politica di prospettiva, di investimenti e di valorizzazione della scuola potrà evitare ciò che da tempo la scuola e i lavoratori subiscono. A partire, almeno, dalla certezza di avere garantito la copertura di posti vacanti indispensabili per una qualità del servizio, una buona offerta formativa agli studenti e una stabilità di organico.

Milano, 18 giugno 2019

File allegati

[2019_06 SITUAZIONE SCUOLE IN LOMBARDIA SENZA DS 2019-2020](#)  - 518,98 Kb -

[2019_06 SITUAZIONE SCUOLE IN LOMBARDIA SENZA DSGA 2019-2020 ELABORAZIONE sin](#)  - 427,20 Kb -

Il 22 giugno a Reggio Calabria manifestazione nazionale Prosegue la mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil.

14/06/2019

da Cgil.it

Affinché il Governo cambi passo nelle politiche economiche e fiscali, Cgil, Cisl e Uil prosegue la mobilitazione unitaria iniziata il 9 febbraio a sostegno della [piattaforma unitaria](#), che culminerà il **22 giugno** a **Reggio Calabria** con una manifestazione nazionale unitaria **'Ripartiamo dal Sud per unire il Paese'** per rivendicare una seria politica industriale, investimenti, e rilancio del Mezzogiorno. Il corteo partirà da piazza De Nava alle ore 9.30 e raggiungerà Piazza Duomo, percorrendo corso Garibaldi.

Scarica la [locandina](#)

Cover [facebook](#), [twitter](#), [post](#)

Nel mese di marzo hanno già incrociato le braccia i lavoratori edili e del trasporto aereo. Sospeso invece lo sciopero della scuola programmato per il 17 maggio dopo l'intesa raggiunta da sindacati di categoria, il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte e il Ministro dell'Istruzione Marco Bussetti. Lo scorso 14 giugno si è svolto lo sciopero di 8 ore dei metalmeccanici e tre manifestazioni a Milano, Firenze e Napoli.

Il 26 aprile a Bruxelles si è tenuta la manifestazione europea dal titolo 'Call to Action for a fairer Europe for workers' ([leggi](#)), mentre il 1 maggio il corteo unitario per la festa dei lavoratori ha sfilato a Bologna con lo slogan 'La nostra Europa: lavoro, diritti, stato sociale' ([leggi](#)). Il 6 e 7 maggio quadri e delegati delle tre confederazioni si sono riuniti a Matera per un'iniziativa su Sud, Europa e cultura ([leggi](#)). L'11 maggio hanno manifestato unitariamente in Piazza Bocca della Verità a Roma i lavoratori dell'agroindustria ([foto](#) - [ascolta](#)). Il 1° giugno sono scesi in piazza San Giovanni a Roma i pensionati ([foto](#) - [ascolta](#) - [leggi](#)). L'8 giugno è stata la volta del pubblico impiego con la manifestazione nazionale in Piazza del Popolo ([foto](#) - [ascolta](#) - [leggi](#)).



#FuturoalLavoro

RIPARTIAMO DAL SUD PER UNIRE IL PAESE



**MANIFESTAZIONE
NAZIONALE**

22 GIUGNO
2 0 1 9

REGGIO CALABRIA

9.00 Piazza De Nava - concentramento
9.30 Partenza corteo
11.00 Comizio Piazza del Duomo

Interverranno :

Annamaria Furlan Segretaria Generale CISL
Carmelo Barbagallo Segretario Generale UIL
Maurizio Landini Segretario Generale CGIL

Gli articoli di giugno 2019

- ["Irrimediabile contrasto con il quadro costituzionale". La rivolta della Federico II contro il regionalismo differenziato.](#)

20/06/2019 **ROARS**: La Federico II scende in campo, compatta, contro il regionalismo differenziato con documento inedito sia per i toni che per le adesioni istituzionali

- [Una buona notizia dalla scuola](#)

19/06/2019 **Internazionale**: il ministero dell'istruzione ha ammesso i possessori del titolo di dottore di ricerca ai corsi Pas (Percorsi abilitanti speciali) in programma per il prossimo autunno

- [La classifica mondiale delle Università: crescono le italiane guidate dal politecnico di Milano](#)

19/06/2019 **la Repubblica**: E' nella top 150. Chi sale e chi scende: quattordici atenei migliorano, cinque peggiorano, quattro le new entry nel QS World university rankings nel quale il Mit di Boston domina per l'ottavo anno consecutivo: un record

- [Più di 90.000 bambine e bambini non frequentano la scuola dell'infanzia](#)

18/06/2019 **ROARS**: Il dato si evince dai dati BES (benessere equo e sostenibile) dell'Istat che si riferiscono al periodo dal 2008 al 2017

- ["La busta uno, la due o la tre?" Maturità, il caos dell'orale](#)

18/06/2019 **la Repubblica**: Parte domani il nuovo esame, il primo con due materie al secondo scritto. Ma a far paura (anche ai commissari) sono i plichi tra cui scegliere per il colloquio

- [Reclutamento in cerca d'autore](#)

18/06/2019 **ItaliaOggi**: L'emendamento non entrerà nel dl Crescita, domani nuovo vertice con i sindacati

- [Al via la Maturità dell'anno Zero](#)

18/06/2019 **Corriere della sera**: Domani la prima prova per 501 mila studenti nati nel 2000. Temi, buste, voti: le novità e le incognite

- [Pas aperti pure ai prof di ruolo](#)

18/06/2019 **Corriere della sera**: Ora si attende che l'intesa governo-sindacati sia norma

- [Bocciare? Un vero fallimento](#)

18/06/2019 **ItaliaOggi**: L'ultimo rapporto Ocse nega benefici dalle ripetizioni anche in termini di apprendimento

- [Ai professionali già non si boccia](#)

18/06/2019 **ItaliaOggi**: Circolare miur: sì all'ammissione con riserva

- [Presidi controllati una volta die](#)
18/06/2019 **ItaliaOggi**: Rilievi biometrici agli ingressi alle scuole: non serviranno a verificare l'orario di lavoro
- [L'intesa siglata tra sindacati e Miur è un buon passo avanti. Tra gli obiettivi: fine del precariato, più dignità e prestigio sociale a chi vi lavora](#)
17/06/2019 **L'Huffington Post**: L'articolo di Francesco Sinopoli, Segretario generale della FLC CGIL, pubblicato sull'Huffington post.
- [Concorso DS, c'è il rischio che salti tutto?](#)
17/06/2019 **Tuttoscuola**: Tra meno di un mese, mentre si staranno concludendo tardivamente in alcune sottocommissioni gli orali delle ultime centinaia di candidati, arriverà la sentenza del Tar Lazio
- [Dalla stessa parte mi troverai](#)
17/06/2019 **Corriere della sera**: Alessandro D'Avenia
- [Una scuola del popolo](#)
14/06/2019 Non rilascerà diplomi ma potranno frequentarla giovani e anziani, italiani e stranieri. Potreste andarci con vostro nonno o con il vostro vicino di casa indiano. Un'occasione per socializzare e accrescere le proprie competenze. Con un'ambizione: tornare all'idea di soccorso mutualistico che ha caratterizzato le origini del sindacato. Il racconto di colui che l'ha ideata, Ivo Vacca della FLC CGIL Sardegna.
- [La scuola boccia di meno, in calo anche i rimandati](#)
14/06/2019 **Il Messaggero**: Sono diventati tutti studiosi o è cambiato l'approccio della scuola agli scrutini, disposta a chiudere un occhio di fronte alle carenze dei ragazzi?
- [Dico no alla legge dei voti](#)
13/06/2019 **la Repubblica**: Massimo Recalcati
- [Tre gravi conseguenze dalla sanatoria nella scuola](#)
13/06/2019 **Il Sole 24 Ore**: Andrea Gavosto
- [L'accordo sui precari e la scuola condannata alla supplentite](#)
13/06/2019 **Corriere della sera**: L'ultimo accordo siglato al Miur fra governo e sindacati ne è la rappresentazione plastica: un groviglio di diritti (sacrosanti) e scorciatoie (ingiuste)
- [Prestiti agli studenti del Sud: ce lo chiede l'Europa \(e comunque è colpa della Fedeli\)](#)
13/06/2019 **ROARS**: Gli studenti di Link hanno lanciato l'allarme, confermato da un articolo de Il Fatto Quotidiano. Il Governo del cambiamento si appresta a lanciare i prestiti d'onore per studenti universitari del Sud

Ultime notizie Università e AFAM

Gli articoli di giugno 2019

- [AFAM e indennità di vacanza contrattuale: a partire dal mese di giugno importo corretto e corresponsione degli arretrati](#)
19/06/2019 Il personale troverà sul cedolino del mese di giugno l'importo dell'IVC differenziato per scaglioni stipendiali.
- [Concorsi Università al 18 giugno 2019](#)
19/06/2019 I Bandi in Gazzetta ufficiale.
- [DDL Concretezza: Cgil, non renderà più efficiente P.A., serve vera riforma](#)
18/06/2019 Via libera del Senato al disegno di legge.
- [Vertenza ricercatori a tempo determinato delle università e iniziativa legale per gli assegnisti di ricerca, come aderire](#)
18/06/2019 Nota a cura dell'Ufficio legale nazionale della FLC CGIL. La scheda di adesione dovrà essere inviata entro il 27 luglio alle ore 14.
- [Insegnare tra due mondi. Primo rapporto sui docenti delle università americane in Toscana](#)
17/06/2019 Il 19 giugno 2019 presentazione di una ricerca a cui interverrà il Segretario generale della FLC CGIL Francesco Sinopoli.
- [Riordino del MIUR: le ricadute sui Programmi Operativi Nazionali \(PON\)](#)
14/06/2019 Previsto l'accorpamento in un'unica direzione generale delle autorità di gestione e di certificazione dei PON relativi all'istruzione e alla ricerca.
- [Riorganizzazione del MIUR: istituita nuovamente la direzione generale per l'Alta Formazione Artistica e Musicale](#)
14/06/2019 Per la FLC CGIL si tratta di una scelta positiva.
- [Il 22 giugno a Reggio Calabria manifestazione nazionale](#)
14/06/2019 Prosegue la mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil.
- [Concorsi Università all'11 giugno 2019](#)
12/06/2019 I Bandi in Gazzetta ufficiale.
- [AFAM, Conservatorio di Santa Cecilia: importante successo della FLC CGIL a tutela del personale TA precario](#)
11/06/2019 Per il TAR Lazio l'istituzione era tenuta ad aggiornare e utilizzare la graduatoria 24 mesi per conferire incarichi a tempo determinato del profilo di assistente amministrativo.

Guida ai servizi della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

La FLC CGIL è il **sindacato** di chi lavora nella scuola, nell'università, nella ricerca, nella formazione professionale, nelle istituzioni di alta cultura, nella formazione artistica e musicale.

L'**adesione al nostro sindacato** è volontaria e consente di acquisire i vantaggi della mutualità, soprattutto in presenza di grandi numeri. Così i nostri iscritti beneficiano di importanti servizi, alcuni attivati automaticamente, altri a scelta. Oltre ai **servizi gli iscritti** beneficiano di diverse **opportunità**.

Per **saperne di più** clicca sui bottoni qui sotto.



Scarica l'ultimo numero del giornale



Le professioni e i **settori della conoscenza** sono, nel mondo moderno, tra i più importanti per la vita delle persone, delle società e del nostro pianeta.

Non è un'esagerazione. L'accesso al sapere, la ricerca, la scienza sono la condizione di un progresso compatibile. L'accesso alla conoscenza - e non solo all'alfabetizzazione elementare - è la condizione della cittadinanza, cioè della partecipazione alla vita sociale e democratica, della mobilità sociale, è la condizione che consente a ciascuno di decidere della propria vita.

Ecco perché consideriamo la **conoscenza "bene comune"**.

Il diritto allo studio, l'aumento dell'obbligo scolastico, la modifica delle norme di accesso al mercato del lavoro; l'autonomia delle scuole, delle università e degli enti di ricerca all'interno di un sistema di rete e di dialogo tra istituzioni diverse; investimenti e risorse certe per progetti, strutture e personale; l'educazione degli adulti; l'aumento del numero di laureati, la posizione dei lavoratori del settore, la loro dignità e le loro retribuzioni, la fine del precariato, la democrazia nei luoghi di lavoro, i contratti. Sono questi i **pilastri della nostra politica sindacale e contrattuale della**. Grande attenzione all'interesse dei lavoratori, perché questo è il ruolo primario del sindacato, e grande sensibilità verso l'organizzazione di istituzioni che devono dare le gambe a diritti costituzionalmente garantiti.

Intendiamo **valorizzare le diverse professionalità** di tutti coloro che lavorano nel settore della conoscenza e della formazione, rafforzare la loro rappresentanza e la tutela dei loro diritti. La nostra vera ricchezza è data dalle specificità di ogni professionalità che la compone.

Questa organizzazione sindacale **nasce** proprio perché il settore della conoscenza, oggi, esprime figure professionali tradizionali e innovative che domandano una maggiore tutela dei propri diritti e una più attenta valorizzazione delle loro professionalità, a prescindere dal tipo di contratto di lavoro che posseggono.

Cultura, lavoro, diritti sono principi fondativi della nostra Costituzione, alla quale ci richiamiamo.

In un Paese che sembra aver perso la bussola della responsabilità, abbiamo deciso di presentare agli iscritti e ai lavoratori il proprio **bilancio sociale** per rendere conto della nostra missione e dei mezzi usati per esercitarla.

Al «Welfare Day 2019» presentato il IX Rapporto Rbm-Censis sulla sanità pubblica, privata e intermediata

Sanità: 19,6 milioni di italiani costretti a pagare di tasca propria per ottenere prestazioni essenziali prescritte dal medico

Il calvario delle liste d'attesa: servono in media 128 giorni per una visita endocrinologica, 97 per una mammografia, 75 per una colonscopia, 65 per una visita oncologica. E il 35,8% dei cittadini le ha trovate chiuse almeno una volta. Costretti a mettere mano al portafoglio per prestazioni necessarie dietro prescrizione medica, non per consumismo sanitario. La spesa privata sale a 37,3 miliardi di euro: +7,2% dal 2014 (-0,3% quella pubblica)

Roma, 13 giugno 2019 - **I forzati della sanità a pagamento.** Sono 19,6 milioni gli italiani che nell'ultimo anno, per almeno una prestazione sanitaria, hanno provato a prenotare nel Servizio sanitario nazionale e poi, constatati i lunghi tempi d'attesa, hanno dovuto rivolgersi alla sanità a pagamento, privata o intramoenia. Ecco i forzati della sanità di tasca propria, a causa di un Servizio sanitario che non riesce più a erogare in tempi adeguati prestazioni incluse nei Lea (Livelli essenziali di assistenza) e prescritte dai medici. In 28 casi su 100 i cittadini, avuta notizia di tempi d'attesa eccessivi o trovate le liste chiuse, hanno scelto di effettuare le prestazioni a pagamento (il 22,6% nel Nord-Ovest, il 20,7% nel Nord-Est, il 31,6% al Centro e il 33,2% al Sud). Ecco la prima verità elementare della sanità vista e vissuta dagli italiani, emersa dalla grande indagine Rbm-Censis realizzata su un campione nazionale di 10.000 cittadini maggiorenni statisticamente rappresentativo della popolazione. Transitano nella sanità a pagamento il 36,7% dei tentativi falliti di prenotare visite specialistiche (il 39,2% al Centro e il 42,4% al Sud) e il 24,8% dei tentativi di prenotazione di accertamenti diagnostici (il 30,7% al Centro e il 29,2% al Sud). I Lea, a cui si ha diritto sulla carta, in realtà sono in gran parte negati a causa delle difficoltà di accesso alla sanità pubblica. È quanto emerge dal IX Rapporto Rbm-Censis presentato oggi al «Welfare Day 2019».

Lunghe o bloccate: invalicabili le liste d'attesa. In media, 128 giorni d'attesa per una visita endocrinologica, 114 giorni per una diabetologica, 65 giorni per una oncologica, 58 giorni per una neurologica, 57 giorni per una gastroenterologica, 56 giorni per una visita oculistica. Tra gli accertamenti diagnostici, in media 97 giorni d'attesa per effettuare una mammografia, 75 giorni per una colonscopia, 71 giorni per una densitometria ossea, 49 giorni per una gastroscopia. E nell'ultimo anno il 35,8% degli italiani non è riuscito a prenotare, almeno una volta, una prestazione nel sistema pubblico perché ha trovato le liste d'attesa chiuse. Ecco la insormontabile barriera all'accesso al sistema pubblico, che costringe a rivolgersi al privato anche

per effettuare prestazioni necessarie prescritte dai medici.

Surfare tra pubblico e privato a pagamento per avere le prestazioni necessarie. Il 62% di chi ha effettuato almeno una prestazione sanitaria nel sistema pubblico ne ha effettuata almeno un'altra nella sanità a pagamento: il 56,7% delle persone con redditi bassi, il 68,9% di chi ha redditi alti. Per ottenere le cure necessarie (accertamenti diagnostici, visite specialistiche, analisi di laboratorio, riabilitazione, ecc.), tutti – chi più, chi meno – devono surfare tra pubblico e privato, e quindi pagare di tasca propria per la sanità. E sono 13,3 milioni le persone che a causa di una patologia hanno fatto visite specialistiche e accertamenti diagnostici sia nel pubblico che nel privato, per verificare la diagnosi ricevuta (una caccia alla «second opinion»). Combinare pubblico e privato è ormai il modo per avere la sanità di cui si ha bisogno. Spendere per la salute è ormai inevitabile e necessario per tutti.

I rassegnati. Oltre a tentare di prenotare le prestazioni sanitarie nel sistema pubblico e decidere se attendere i tempi delle liste d'attesa oppure rivolgersi al privato, di fronte a una esigenza di salute stringente, molti cittadini si sono rassegnati, convinti che comunque nel pubblico i tempi d'attesa sono troppo lunghi. Nell'ultimo anno il 44% degli italiani si è rivolto direttamente al privato per ottenere almeno una prestazione sanitaria, senza nemmeno tentare di prenotare nel sistema pubblico. È capitato al 38% delle persone con redditi bassi e al 50,7% di chi ha redditi alti. Ancora una volta: tutti, al di là della propria condizione economica, sono chiamati a mettere mano al portafoglio per accedere ai servizi sanitari necessari.

Obbligo per tutti di spendere per la sanità. Nel 2018 la spesa sanitaria privata è lievitata a 37,3 miliardi di euro: +7,2% in termini reali rispetto al 2014. Nello stesso periodo la spesa sanitaria pubblica ha registrato invece un -0,3%. La spesa privata riguarda prestazioni sanitarie necessarie o inutili? Di sicuro tutte quelle svolte nel privato dopo il fallito tentativo di prenotazione nel sistema pubblico sono state prescritte da un medico. Tra quelle effettuate direttamente nel privato hanno una prescrizione medica il 92,5% delle visite oncologiche, l'88,3% di quelle di chirurgia vascolare, l'83,6% degli accertamenti diagnostici, l'82,4% delle prime visite cardiologiche con Ecg. Sono numeri che riguardano prestazioni necessarie, non un ingiustificato consumismo sanitario.

«La spesa sanitaria privata media per famiglia ha raggiunto quota 1.437 euro. Nella maggior parte dei percorsi di cura gli italiani si trovano a dover accedere privatamente a una o più prestazioni sanitarie. E la necessità di pagare di tasca propria cresce in base al proprio stato di salute (per i cronici la spesa sanitaria privata è in media del 50% più elevata di quella ordinaria, per i non autosufficienti è in media quasi 3 volte quella ordinaria) e all'età

(per gli anziani la spesa sanitaria privata è in media il doppio di quella ordinaria)», ha detto Marco Vecchietti, Amministratore Delegato di Rbm Assicurazione Salute. «La situazione è aggravata dal costante allungamento delle liste d'attesa (dai 128 giorni per una visita endocrinologica ai 97 giorni per una mammografia). Di fronte a questi numeri, il 44% dei cittadini si rivolge direttamente al privato anche per le cure che rientrano nei Livelli essenziali di assistenza del Servizio sanitario nazionale. Non è più sufficiente limitarsi a garantire finanziamenti adeguati alla sanità pubblica, ma è necessario affidare in gestione le cure acquistate dai cittadini al di fuori del Ssn attraverso un secondo pilastro sanitario aperto. Bisogna raddoppiare il diritto alla salute degli italiani, garantendo a tutti la possibilità di aderire alla sanità integrativa, perché un sistema sanitario universalistico è incompatibile con una necessità strutturale di integrazione individuale pagata direttamente dai malati, dagli anziani e dai redditi più bassi», ha concluso Vecchietti.

Fiducia nel Pronto soccorso (anche in caso di non emergenza). Il 48,9% dei cittadini che nell'ultimo anno hanno avuto una esperienza di accesso al Pronto soccorso ha espresso un giudizio positivo (la percentuale sale al 54,5% al Nord-Est). Ma solo il 29,7% si è rivolto al Pronto soccorso in una condizione di effettiva emergenza, per cui non poteva perdere tempo. Mentre il 38,9% lo ha fatto perché non erano disponibili altri servizi, come il medico di medicina generale, la guardia medica, l'ambulatorio di cure primarie. Il 17,3% lo ha fatto perché ha maggiore fiducia nel Pronto soccorso dell'ospedale rispetto agli altri servizi. Si tratta di una domanda sanitaria drogata dalle non urgenze, a caccia della migliore soluzione per il proprio problema, che trova impropriamente risposte nel Pronto soccorso.

Questi sono i principali risultati del IX Rapporto Rbm-Censis presentato oggi a Roma al «Welfare Day 2019», a cui sono intervenuti, tra gli altri, Roberto Favaretto, Presidente Gruppo RBHold, Marco Vecchietti, Amministratore Delegato di Rbm Assicurazione Salute, Giuseppe De Rita e Francesco Maietta, rispettivamente Presidente e Responsabile dell'Area Politiche sociali del Censis, e Claudio Durigon, Sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Fonte: http://censis.it/7?shadow_comunicato_stampa=121203

Diplomi falsi a Cosenza, CGIL e FLC CGIL si costituiranno parte civile nell'operazione "Minerva"

È necessario contrastare questi fenomeni con ogni mezzo a disposizione, anche quello processuale, per difendere i diritti dei lavoratori.

19/06/2019

Quanto appreso in questi giorni in merito ai diplomi falsi, con la sede dove gli stessi venivano taroccati ed i nomi delle persone coinvolte, è di assoluta gravità. Lo scopo di modificare e alterare le varie graduatorie interne dei vari istituti scolastici e di conseguenze di usufruire illegittimamente di un diritto è assolutamente inqualificabile. Significativo il numero delle persone coinvolte e impressionante la filiera organizzativa di falsari professionisti.

Dando una lettura più complessiva della vicenda, riteniamo essere una truffa non solo al mondo scolastico, ma all'intera società.

La cosa più grave è che, acquisendo questi diplomi falsi, il personale coinvolto ha avuto la possibilità di entrare nelle scuole senza averne il diritto ed a scapito di altri e svolgere attività didattica nelle classi senza un minimo di formazione professionale.

È un male endemico e tutto italico che purtroppo non coinvolge solo la nostra provincia, su cui bisognerebbe fare una riflessione più approfondita in quanto permea il nostro vivere, spingendo alla ricerca del malaffare ed incoraggiando le persone a cercare facili percorsi formativi per potersi affermare nel campo lavorativo.

Complice di tutto ciò, un modello di società che oramai diffonde la cultura della semplificazione e delle scorciatoie ad ogni costo, che tenta di abbattere il muro dei sacrifici pur di raggiungere alcuni obiettivi, di avere il successo facile, sostituendosi all'idea che il lavoro sia fatto di sudore e di sacrifici e che l'impegno non sia premiale quanto le "vie brevi" che accorciano il proprio cammino.

Vige l'idea che basti pagare per ottenere quello che si vuole ed evitare un normale percorso di studi, accorciando tempi e soprattutto evitare il sacrificio quotidiano.

Si tratta di una vera e propria emergenza morale ed etica che mette a rischio soprattutto la credibilità di tutti quei docenti e personale ATA corretti, di quanti onestamente e meritatamente hanno acquisito un titolo di studio per l'accesso al mondo della scuola, pur di trovare regolarmente una giusta collocazione lavorativa, con onestà, diffondendo ogni mattina all'interno delle classi la cultura della legalità.

Purtroppo il caso dei diplomi falsi è in continua evoluzione. Sarebbe opportuno, come già fatto presente mesi addietro, che l'ATP e l'USR intensificassero le verifiche, che le stesse divenissero sistematiche e che riguardassero anche le scuole professionali, che sono enti pubblici, per verificare la correttezza dei titoli che vengono presentati e dei servizi prestati. Solo così avremo la certezza che all'interno delle nostre scuole, e non solo, il personale in servizio ha veramente maturato un percorso scolastico regolare e ciò a garanzia soprattutto degli alunni che hanno sempre più bisogno di personale qualificato. Così come in realtà tutti i nostri enti pubblici.

Per queste ragioni la FLC CGIL e la CGIL si costituiranno parte civile nella operazione "Minerva", per difendere i diritti dei lavoratori, come del resto facciamo da anni, per reagire a queste nefandezze, per contrastare e combattere questi fenomeni con ogni mezzo a disposizione. Anche quello processuale.

Angelo Sposato, *segretario generale Cgil Calabria*

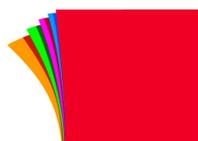
Umberto Calabrone, *segretario generale Cgil CdL di Cosenza*

Giuseppe Guido, *segretario generale Cgil CdL Pollino- Sibari- Tirreno*

Mimmo Denaro, *segretario generale FLC CGIL Regionale*

Pino Assalone, *segretario generale FLC CGIL Cosenza*

Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



FLC CGIL

Mantova

*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova

Tel. 0376/202218 /202224 / 202225

Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>

Email: mantova@flcgil.it

Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi 0376202218 / 3455871975
pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri 0376202225 / 3357126582
fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Paolo Campione 0376202225 / 3440416418
paolo.campione@cgil.lombardia.it

Salvatore Altabella 0376202224 / 3357126567
salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

Sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61
Tel. **0376 202600**
Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

Ostiglia, via C. Cavour 7
Tel. **0376 202550**
Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13
Tel. **0376 202400**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Viadana, via L. Grossi 37
Tel. **0376 202650**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B
Tel. **0376 202500**
Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)